
Rider: 60 mila assunzioni in arrivo

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

La Procura di Milano ha annunciato, contro alcune società di delivery, provvedimenti che vanno dal commissariamento, alle multe, all'obbligo di applicare contratti adeguati ai ciclo-fattorini.

La pandemia di Covid-19 ed i relativi provvedimenti di *lockdown* hanno mostrato quanto importante sia il **lavoro dei rider**, grazie al quale è possibile ricevere cibi pronti o altri beni ma, allo stesso tempo, anche quanto essi siano l'**anello più debole della catena del sistema delle consegne**. Consegne estese da alcune piattaforme anche ad altri prodotti, come la spesa o il giornale. Del resto, alcune piattaforme hanno attivato dei **sistemi di tutela** e protezione dei rider proprio durante i mesi di confinamento sociale. Il 29 maggio 2020, il Tribunale di Milano aveva stabilito il **commissariamento per caporalato di Uber Italy**, filiale italiana di Uber, poiché questa avrebbe approfittato dello **stato di bisogno dei rider** con **Uber Eats** che, attraverso società di intermediazione di manodopera, avrebbe sfruttato **migranti** provenienti da contesti di guerra, richiedenti asilo, residenti in centri di accoglienza temporanei e persone in stato di bisogno. Adesso, il procuratore di Milano, **Francesco Greco**, ha annunciato l'apertura di un'indagine fiscale da parte della **Procura di Milano** su Uber Eats, per verificare se sia configurabile come una stabile organizzazione occulta dal punto di vista fiscale. L'indagine sui rider si è quindi estesa a livello nazionale e la Procura di Milano ha indagato 6 persone, tra amministratori delegati, legali rappresentanti o delegati per la sicurezza, delle società di delivery **Uber Eats**, **Glovo-Foodinho**, **JustEat** e **Deliveroo**. Inoltre, alle aziende in questione sono stati notificati verbali che imporrebbero di applicare i contratti adeguati e quindi assumere gli oltre 60.000 lavoratori di tali società di delivery come **lavoratori coordinati e continuativi, passando da lavoratori autonomi e occasionali a parasubordinati**. Inoltre, tali società hanno ricevuto la contestazione di ammende sui profili di sicurezza dei fattorini per oltre 733 milioni di euro. L'annosa vicenda delle tutele giuridiche e delle forme contrattuali nei confronti dei rider si colora di una nuova sfumatura. Quel che è certo è che i ciclo-fattorini meritano il rispetto dei **diritti fondamentali** che spettano a ciascun lavoratore.